

Gli interessi sui pagamenti in ritardo

C'è una bomba da due miliardi nei conti pubblici



Caleri → a pagina 3

Bomba da 2 miliardi nei conti dello Stato

Debiti Pa Il costo delle fatture non pagate sale per interessi di mora fino all'8%
Casse pubbliche salve solo perché le aziende (per ora) non avviano il contenzioso

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

Lo Stato che non onora i suoi impegni con i fornitori di beni e servizi, oltre a non iniettare liquidità nel sistema economico, si espone a un costo aggiuntivo potenziale di circa 1,9 miliardi di euro all'anno. Una spesa determinata dagli interessi di mora conteggiati dalle clausole che regolano i contratti di fornitura e che mediamente sono fissati attorno all'8%. Insomma c'è una bomba che potrebbe esplodere nei conti dello Stato. Ma il condizionale è d'obbligo perché non sono molte alla fine le imprese che pur avendone diritto esercitano l'azione legale contro la pubblica amministrazione troppo lenta nelle liquidazioni delle fatture. Così per gli imprenditori che lavorano con il settore pubblico al danno si aggiunge spesso la beffa. Non solo non ricevono in tempo le loro spettanze ma quando le ottengono, spesso non sono considerate le more accumulate con i ritardi. A spiegarlo è uno studio condotto dall'Osservatorio di **Officine Cst**, società romana che si occupa di gestione dei crediti deteriorati.

La base di studio per la simulazione sono i dati delle fatture in sospeso comunicati dal ministero dell'Economia e della Finanze. Secondo queste informazioni, il 20 dicembre 2018, l'importo delle fatture emesse e non pagate relative all'anno precedente era pari 24 miliardi. I calcoli prendono come riferimento, per i tempi di ritardo, il periodo che decorre tra il 31 dicembre 2017 (utilizzata come data di scadenza cautelativa di tutte le fatture dello stesso anno) e il 21 dicembre 2018 che corrisponde a 354 giorni. Applicando al montante, e per il tempo di attesa individuato, gli interessi di mora medi calcolati attorno all'8%, l'Osservatorio stima che lo Stato centrale e le sue articolazioni ogni anno dovrebbe conteggiare circa 1,86 miliardi di euro di interessi per ritardato pagamento nei confronti di privati e imprese fornitrici.

Si tratta ovviamente di una previsione basata su un campione significativo di crediti non pagati e gestito da **Officine Cst** il cui ammini-

513

Milioni
Il campione sul quale sono state elaborate le stime di Officina Cst

24

Miliardi
Lo stock di debito commerciale non pagato al 31/12/2018

260

Giorni
Il ritardo medio di pagamento preso in esame nella stima

La stima

I conti sono stati elaborati dall'Osservatorio delle **Officine Cst**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

stratore delegato, Gianpiero Oddone, ha spiegato che «facendo un calcolo sugli interessi per ritardato pagamento applicabili su un portafoglio di riferimento di 513 milioni di euro preso a campione gli interessi di mora applicabili sarebbero pari a 29,2 milioni, considerando un ritardo medio di circa 260 giorni». A questi costi - secondo il manager - è necessario aggiungere i costi legali a carico della pubblica amministrazione e tutti quelli legati all'inefficienza del sistema, come ad esempio i costi finanziari sostenuti dalle imprese fornitrici della pubblica amministrazione e a cascata dal loro indotto. Pur trattandosi di costi importanti, e in grado di minare la finanza pubblica, lo Stato esce sempre vincitore. «Non si tratta - ha chiarito Oddone - di costi effettivi solo per il fatto che, difficilmente, un'azienda creditrice della pubblica amministrazione fa causa alla stessa per vedere riconosciuti gli interessi di mora, tuttavia è un costo che rimane a carico della collettività, in particolare di professionisti e imprese». Si tratta di stime che tengono comunque conto del fatto che non è possibile determinare con certezza lo stock di debito corrente in Italia. Inoltre, i dati ufficiali sui tempi di pagamento e sulle cifre da liquidare, non tengono conto dei debiti incagliati sui bilanci delle pubbliche amministrazioni ormai da anni e che non si possono monitorare per le mancate rendicontazioni soprattutto delle amministrazioni meno virtuose. Si tratta dei debiti cosiddetti fuori bilancio. Che pur non essendo tracciati e codificati sono comunque da onorare. E appesantiscono il fardello dei conti dello Stato.

Pericolo nascosto

Oltre ai debiti tracciati e ufficiali
ci sono anche quelli fuori bilancio
